

PUBBLICITA'
Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

TRAPANI NUOVA

In quarta pagina
SOFFRIDO KARAKIRI
di Salvatore Faraci

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1
UNA COPIA LIRE QUARANTA

PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO

ESAMINATI I PROBLEMI del bacino marmifero

Una revisione necessaria

C'è un passo della lettera indirizzata dal ministro per la Ricerca scientifica, sen. Arnaud, al Presidente del Consiglio che centra con efficacia sintesi lo stato di disagio creato in tutti gli ambienti della scienza italiana dalle recenti decisioni della Magistratura a proposito dei «casi» del C.N.E.N. e dell'Istituto Superiore di Sanità.

«I rilievi — ha scritto il sen. Arnaud — che la Magistratura ha fatto nel corso delle recenti vicende giudiziarie riguardanti importanti enti scientifici, incidentalmente dall'oggetto principale delle indagini sul quale si pronuncerà il giudice, hanno posto sotto gli occhi della pubblica opinione quanto inefficace, lento e antiquato appaia il complesso delle norme che regolano il controllo e la vigilanza amministrativa sopra gli enti scientifici».

Recentemente, presso la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura, promosso da elementi interessati e validamente appoggiato dal V. Presidente cav. Di Bartolo, è avvenuto un incontro di lavoro fra un numeroso gruppo di esponenti dell'industria marmifera trapanese e i tecnici del Piano Regolatore dell'Area di Sviluppo Industriale in ordine alla migliore impostazione e soluzione dei molti e urgenti problemi connessi alla sistemazione e all'incremento produttivo del nostro bacino marmifero.

Da parte dei cavatori si sono richieste strade, posti di pronto soccorso, disponibilità di energia elettrica e di acqua

In quali il dr. Pace, l'arch. Bonanno, l'ing. De Maria, il dr. De Gregorio, l'ing. Culcasi, il cap. Jovino, sigg. Manzo, Bonfiglio, Bruno, Mazzara, Pantaleo il rag. Venuti.

Le è stato dato parere favorevole al riconoscimento del Consorzio di Trapani, il Piano ha già programmato il consolidamento delle strutture produttive attuali, la riorganizzazione del settore estrattivo e la creazione di nuove infrastrutture per questa branca industriale che, dal suo iniziale carattere di complementarietà, sta passando ad una funzione veramente fondamentale nell'economia della Provincia.

Creare le condizioni più idonee a favorire lo sviluppo di questa industria è compito specifico dei tecnici e l'incontro ha sollevato e messo in discussione tutto un complesso di proposte che sono state accolte con attenzione e che saranno tradotte, sulla base di elementi qualitativi, in fattori di progettazione.

Da parte dei cavatori si sono richieste strade, posti di Pronto Soccorso, disponibilità di energia elettrica e di acqua potabile, con lo sfruttamento della conduttura che al Semaforo porta la vena di Fontanarossa; telefoni, indispensabili ma per i quali la SET ha richiesto cifre astronomiche; possibilità di scariare in mare dei residui di spur-

rapporto a una migliore e più completa valorizzazione del nostro prodotto sui mercati nazionali ed esteri. E la difesa del mercato e della categoria ha infine trovato unanimemente concordi tutti gli intervenuti. Per una maggiore conoscenza di questo nostro ricchissimo patrimonio, per l'applicazione integrale di leggi e provvedimenti regionali sugli incentivi industriali, per iniziative di studi ed analisi di mercato, per la tutela commerciale della produzione, e per un'azione



Una lettera aperta al Cardinale Ruffini

IL VERO VOLTO DELLA SICILIA

Il pastore evangelico valdese dott. Panascia risponde alla pastorale dell'arcivescovo di Palermo

Il dott. Pietro V. Panascia, pastore evangelico valdese, ha inviato al Cardinale Ruffini, in risposta alla pastorale sulle condizioni della Sicilia, la seguente lettera aperta.

«Sebbene l'intento della Pastorale del 27 marzo, sia fra i più nobili, quello cioè di contribuire con ogni mezzo come ogni buon siciliano non può non desiderare vivamente, affinché la nostra Sicilia sia onorata e rispettata in Italia e all'Estero, mi pare che lo scoppio non possa essere raggiunto con le argomentazioni di cui Sua Eminenza ha voluto servirsene nella Lettera Pastorale. Quando nella Pastorale si parla di «denigratori» mi pare che ci si muova in una direzione tutt'altro che giusta, indicando fra i maggiori Dani-

to il nemico assedia la città? Quanto al Gattopardo mi pare che, per il consenso pressoché unanime della critica letteraria e per l'enorme successo editoriale, si tratti piuttosto che di un'opera diffamatoria di uno di quei capolavori che rivelano un genio da aggiungere alla lista di quei nomi che danno gloria e onore alla Sicilia. Se giungo alla fine del libro, il lettore si lascia quasi dominare come da un senso di fatalismo e da un senso di rassegnazione per un stato di cose che neppure il trascorrere dei secoli può modificare, dobbiamo riconoscere che appunto qui sta il fondamentale difetto della nostra gente.

Quando si tratta di dare veramente alla Sicilia un nuovo volto, incrociamo le braccia, e diciamo «ma tutto va bene, non c'è niente da cambiare», o «non c'è niente da fare!».

Il problema quindi sta nello stabilire se il male c'è o non c'è, se tutto va bene o se ci sono delle cose che vanno male, prima di gridare all'untore; accettarsi se «nonostante il senso religioso e la presenza di molti sacerdoti regnano (davvero) estrema povertà e somma trascuratezza da parte dei poteri pubblici», come Ella dice nella Sua Pastorale.

La necessità di Corsi di Istruzione Professionale per i lavoratori del ramo, la definizione di zone residenziali e industriali, perché nella fascia costiera di Pizzolungo, dove sorgono fittamente case di villeggianti, non si moltiplichino ulteriormente complessi industriali. I vari suggerimenti sono stati oggetto di interessante discussione, soprattutto la proposta dell'arch. Bonanno il quale, richiamando le norme del Governo Regionale in materia mineraria, che comprendono le cave di pietra nella prima categoria, tra quelle cioè la cui libera disponibilità non può essere lasciata al proprietario (quando esse contenano giacimenti che presentino per la qualità, l'ubicazione e l'entità particolare e rilevante ai fini dello sfruttamento industriale) (art. 60 Tit. IID), ha richiesto l'intervento dell'Ente minerario perché ne sia disciplinata la concessione e conseguentemente incentivato e rapidamente promosso il programma connesso di opere pubbliche.

Lo sviluppo e il razionale sfruttamento del patrimonio marmifero trapanese richiede effettivamente la massima cooperazione di investimenti e di iniziative, specie se si considera la notevole importanza di questa produzione nel quadro della industrializzazione della Sicilia e quale fattore di riequilibrio tra le sperequazioni strutturali e sociali del Nord e le condizioni del Mezzogiorno.

Al lavoro la Commissione per la riforma tributaria

L'apporto dei vari tributi al complesso dalle entrate fiscali. Riduzione del numero delle imposte e nuovi criteri di applicazione

La riforma tributaria, che dovrà modernizzare e semplificare il nostro sistema fiscale, forma oggetto dei lavori di una apposita Commissione. Il nostro sistema è articolato su un gran numero di tributi e con criteri di imposizione che non consentono quella perequazione che risponde alle esigenze di una effettiva giustizia distributiva del carico fiscale.

Le entrate tributarie dello Stato sono date per quasi il 24 per cento da imposte sul reddito e sul patrimonio; quasi il 37 per cento è dato da tasse e imposte sugli affari; oltre il 22 per cento dalle imposte di fabbricazione e dai dazi; poco meno del 12 per cento è dato dai monopoli e dal lotto.

A proposito della crisi del «Luglio Musicale» Ci scrive un gruppo di lettori appassionati della buona musica

Egregio Direttore, abbiamo letto con viva attenzione l'interessante articolo a firma «Sicanus» comparso sull'ultimo numero del Suo pregiato settimanale. Le considerazioni in esso contenute ci hanno fatto amaramente riflettere sul disinteresse che, da parte degli organi responsabili, regionali o statali, viene purtroppo assai spesso dimostrato nei confronti dei problemi, tanto di ordine materiale che di carattere spirituale, che vengono agitati nella nostra provincia ed in Trapani.

Sarebbe una vera vergogna se, dopo ben 17 anni di brillante attività il nostro «Luglio Musicale» dovesse miseramente perire a causa della apatia e della ignominiosa incuria mostrata proprio da chi, da Palermo, dovrebbe potenziare piuttosto ed incoraggiare e sempre più curare le manifestazioni che, oltre a dilettare ed educare lo spirito, danno lavoro a tanta gente, direttamente o indirettamente interessata.

La ringraziamo, signor Direttore, e La preghiamo, se non di pubblicare la presente, di tenere almeno informata l'opinione pubblica (segue in quarta pagina)

Il grosso delle imposte sul reddito (1256 miliardi previsti per l'esercizio in corso) è dato dalle stesse imposte dirette riscosse per ruolo più l'imposta sulla società; è un gruppo di tributi in cui campeggia la R.M. con 680 miliardi, seguito dall'imposta sulle società e obbligazioni per 155 miliardi e dalla complementare per 115 miliardi. Le imposte sui terreni danno appena 8 miliardi e quelle sul fabbricato 13 miliardi. Alle esilissime imposte erariali sui terreni si sovrappongono (nel 1962) oltre 67 miliardi di sovrimposte comunali e provinciali e all'importo erariale sui fabbricati oltre 45 miliardi di sovrimposte analoghe; sui 680 miliardi di imposte di R.M. si sovrappongono quasi 100 miliardi di I.C.A.P. riscossa dai Comuni e come addizionale dalle Province. Le tasse e imposte indirette sugli affari (quasi 2000 miliardi) — 37 per cento delle entrate effettive dello Stato) danno con la (segue in ultima pagina)

Su una base esplosiva un intero rione di Mazara

Necessario l'intervento delle Autorità per garantire la vita di centinaia di cittadini

Gli abitanti delle adiacenze della Piazzetta Ettore Ditta sono in vivo allarme a causa di un serbatoio della capacità di metri cubi sessanta, pari a seicento quintali di nafta che la Ditta Caltex sta installando rapidamente nella sopraddetta piazzetta. Ce n'è abbastanza per far saltare per aria, in caso di sinistro tutto il quartiere ed oltre, data la capienza del serbatoio! Gli abitanti del rione non sanno spiegarsi il motivo di questa installazione, né riescono a capire chi possa aver dato l'autorizzazione, visto che in altra zona adiacente al Porto, sul molo Transmarino in zona ampia e a circa venti metri di distanza dall'abitato, è stata concessa dalle Autorità competenti l'installazione di un serbatoio di sole trenta tonnellate.

Nel maggio 1962 il Sindaco aveva eseguito nella piazzetta Ettore Ditta uno scavo molto profondo ma dietro l'interven-

to del Comando dei Vigili del Fuoco di Trapani, il quale riscontrava discordanza fra la pianta e l'effettiva realtà delle cose, i lavori venivano sospesi su ordinazione della Giunta Comunale per motivi igienici e di sicurezza. Contro tale ordinazione ricorreva la Caltex alla Giunta Provinciale Amministrativa di Trapani, la quale riconosceva legittima l'ordinanza e dichiarava soccombente la Caltex. Nel Giugno del 1962 la Giunta comunale destinava il profondo scavo ad altra utilizzazione: cioè come alberghetto diurno con accesso dal Molo.

I REPUBLICANI DI PETROSINO IN LINEA CON LA POLITICA DEL PARTITO

L'Esecutivo Provinciale del P.R.I. nella seduta del 18 Aprile u.s. ha ascoltato la relazione del dott. Antonio Fici, Commissario Straordinario della Sezione di Petrosino (Marsala) con mandato del direttivo Proville che, in dipendenza delle note vicende che avevano portato alla dichiarazione di autonomia di quella Sezione, ne aveva dichiarato sciolto il Consiglio Direttivo.

Il Dott. Fici ha riferito che in esecuzione del mandato, in data 9 Aprile 1964, ha riunito l'Assemblea dei vecchi tesserati al Partito, constatando che il numero dei presenti conferma la validità della linea politica del partito anche presso la base di quella Sezione e che pertanto la determinazione di autonomia, a suo tempo espressa attraverso la stampa è in gran parte da ritenersi assunta da quel direttivo sezionale, già sciolto in dipendenza di particolari visioni politiche, certamente non condivisi dalla maggioranza degli iscritti che proprio in quella pubblica assemblea hanno innegato all'unità del Partito auspicandone rinnovato prestigio nei confronti dell'elettorato e dell'opinione pubblica.

In quella stessa occasione l'Assemblea ha eletto i delegati al Congresso Regionale nelle persone degli amici Di Stefano, Blagio, Badaluce Antonino, Bucaria Rosario, Marino Vincenzo, Marino Giacomo e Tumbarello Vincenzo che hanno partecipato al lavoro congressuale. L'esecutivo provinciale ha preso atto, con compiacimento, delle dichiarazioni del Dott. Fici e dell'opera da questi condotta con tatto e con vivo senso di attaccamento agli ideali del Partito. Per quanto precede, lo esecutivo ha dato mandato al Dott. Fici di indire il tesseramento per l'anno 1964 presso la Sezione di Petrosino.

Elena Barbera Lombardo

Esaminata la questione dalla Consulta Economica

In allarme i produttori di vino per lo stato di incertezza del mercato

Rilevato che, fra i tanti provvedimenti, il più proficuo si appalesa quello del ripristino delle disposizioni nazionali e regionali che prevedono la concessione delle particolari agevolazioni fiscali per la distillazione dei vini e l'accantonamento dell'alcool prodotto.

Presieduta dal Cav. Rag. Salvatore Di Bartolo, Vice Presidente della Camera di Commercio Industria e Agricoltura, si è riunita il 14 Aprile u. s. la Sezione Agricola - Forestale della Consulta Economica della provincia di Trapani.

Alla riunione hanno anche partecipato il Comm. Avv. Gaetano Messina, Presidente dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino, il Prof. Elio Negretti, Capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Trapani ed il Dr. Antonio D'Alì Staiti, Presidente dell'Unione Provinciale degli Agricoltori, accompagnato dal Dr. Salvatore Cernigliaro Direttore dell'Unione stessa.

Il Cav. Di Bartolo, dopo avere pronunciato brevi parole di saluto e di ringraziamento ai Membri della Sezione per avere aderito, molto numerosi, all'invito rivolto loro dal Presidente della Sezione Agricola-Forestale, Cav. Uff. Paolo Scuderi, che purtroppo, per sopravvenuti imprevisti impegni, non ha potuto presiedere i lavori della Sezione stessa, ha dato il benvenuto al Prof. Elio Negretti, Ispettore Agrario Provinciale ed al Dr. Beneammi Arista, Direttore della locale Cassa Centrale di Risparmio che, per la prima volta hanno partecipato ai lavori della Sezione Agricola-Forestale, dichiarandosi certo che la Sezione potrà contare sulla loro valida collaborazione.

Ha quindi fatto una breve commemorazione nel compianto Comm. Stefano Pontana, recentemente scomparso immaturamente, sottolineando che, quale è apprezzato Membro della Sezione stessa, aveva partecipato sempre attivamente ai lavori della Sezione, portando il notevole contributo della sua esperienza e della sua spiccata competenza nel campo agricolo, lasciando una larga eredità di rimpianti nell'ambiente agricolo della provincia di Trapani.

Il Vice Presidente della Camera di Commercio ha quindi messo in discussione l'ordine del giorno, dando la parola al Prof. Nicolò Di Stefano, che ha fatto un dettagliato esame della situazione del settore viticolo, sottolineando lo attuale stato di pesantezza e di incertezza del mercato, che ha messo in allarme i produttori, che non riescono assolutamente ad esitare le giacenze di vino della scorsa campagna vendemmiale, che, essendo poco sorbevibili, corrono il rischio di non poter essere commercializzate.

Il Prof. Di Stefano, dopo avere accennato alle varie riunioni che già hanno avuto luogo nei centri viticoli della provincia ed a Palermo presso l'Istituto Regionale della Vite e del Vino e dopo avere segnalato il disegno di legge presentato all'Assemblea Regionale Siciliana dall'on.le Vincenzo Occhipinti per la modifica della legge 22 Giugno 1957 n. 34, al fine di consentire la distillazione delle giacenze di vini ammalati e poco sorbevibili, ha presentato l'opportunità che tali giacenze vengano avviate subito alla distillazione ed ha prospettato pertanto la necessità che vengano concesse

le particolari agevolazioni fiscali per la distillazione dei vini, previste dalla legislazione nazionale e regionale. Ha quindi preso la parola l'Avv. Gaetano Messina il quale ha delineato, con molta chiarezza e con spiccata competenza, l'attuale situazione del mercato viticolo, sottolineando che l'attuale stato di pesantezza del mercato è attualmente seguito dall'Istituto Regionale della Vite e del Vino, che ha già richiesto la distillazione agevolata.

L'Avv. Messina ha concluso il suo apprezzato intervento dichiarandosi d'accordo sulla urgente necessità di destinare alla distillazione le giacenze di vino accensate e ha suggerito altresì le opportunità che vengono escluse dalla distillazione agevolata i quantitativi di vino dichiarati dopo il 10 Dicembre 1963.

A conclusione di un ampio dibattito sull'argomento, la Sezione ha votato il seguente ordine del giorno: «La Sezione Agricola Forestale della Provincia di Trapani:

Rilevato il quasi totale ristagno e lo stato di notevole pesantezza del mercato viticolo, destando molta apprensione nella categoria dei produttori viticoli, i quali non riescono assolutamente a smaltire le giacenze di vino della produzione relativa alla scorsa campagna vendemmiale;

Considerato che larga parte di tali giacenze si riferisce a vini ammalati e poco sorbevibili, per i quali non vi sono particolari possibilità di mercato, e che, per i motivi indicati, è necessario che si provveda, nel più breve tempo possibile, a smaltirli, per evitare che si deteriorino, e per consentire ai produttori di poterli commercializzare;

Rilevato la necessità di un opportuno e sollecito intervento dei Pubblici Poteri, per l'adozione di adeguati provvedimenti in favore dell'importante settore produttivo che possono scongiurare il pericolo di una crisi che aggraverebbe la già precaria situazione economica e sociale della provincia di Trapani, la cui economia agricola è preminentemente vitivinicola;

Rilevato che fra tali provvedimenti si appalesa più proficuo, per tonificare subito il mercato, quello del ripristino delle disposizioni di legge nazionali e regionali che prevedono la concessione delle particolari agevolazioni fiscali per la distillazione dei vini e l'accantonamento dell'alcool prodotto;

Rilevato l'opportunità che dai benefici della distillazione agevolata vengano esclusi quei quantitativi di vino dichiarati dopo il 10 Dicembre 1963, buona parte dei quali si ha motivo di ritenere di provenienza sofisticata;

All'unanimità: FA VOTI 1) siano ripristinate con carattere di urgenza, le disposizioni di legge che prevedono la concessione delle particolari agevolazioni fiscali per la distillazione dei vini e l'accantonamento dell'alcool prodotto; 2) sia ammessa alla distillazione agevolata solo la produzione viticola denunciata dai produttori singoli o associati entro il 10 dicembre '63 con la esclusione della produzione viticola denunciata posteriormente a tale data; 3) venga stabilito, per l'ac-

quisto del vino da destinare alla distillazione agevolata, un prezzo remunerativo e comune, non inferiore alle L. 550 l'ettogrammo.

Sul problema della difesa sanitaria delle colture, posto pure allo ordine del giorno, ha relazionato, con molta competenza, il Prof. Elio Negretti, il quale ha sottolineato la necessità di derogare di prepotenza contro l'oidio e la peronospora, che tanto male hanno arrecato alle coltivazioni viticole della provincia di Trapani, specie nella scorsa campagna e nei danni sono stati di notevole importanza.

Dopo avere accennato alla necessità della costituzione di

appositi Consorzi volontari per la lotta contro la peronospora il Prof. Negretti ha comunicato che l'Ispettorato dell'Agricoltura di Trapani si propone di attuare un programma immediato ed un programma di prospettiva per la difesa razionale delle coltivazioni viticole della provincia di Trapani.

Per il programma immediato si avvarrà dei notevoli stanziamenti previsti dal Governo Regionale per tale settore, attualmente in discussione all'Assemblea Regionale Siciliana, che danno la possibilità della concessione di notevoli contributi, che possono arrivare sino al 100% della spesa per l'acquisto degli antieritogamicidi da parte dei

viticoltori. Per il programma di prospettiva il Prof. Negretti ha accennato, fra l'altro, alla programmata collocazione, nei vari centri viticoli della provincia di n. 31 stazioni di osservazioni antiperonosporiche ed alla possibilità di impiego degli aerei per la difesa sanitaria dei vigneti.

A chiusura della riunione il Cav. Di Bartolo ha distribuito un opuscololetto del Prof. Nicolò Di Stefano, contenente le norme pratiche per la lotta alla peronospora ed all'oidio della vite, edito a cura della Camera di Commercio, che provvederà a farne larga diffusione fra i viticoltori della provincia di Trapani.

Attività del P. R. I.

Costituita a Marsala la sezione femminile

A Marsala, città di vecchie tradizioni repubblicane, il Partito ha goduto sempre delle simpatie di gran numero di signore e di ragazze, la massima parte intellettuale quali però fino ad oggi non hanno potuto esprimere il loro attaccamento agli ideali mazziniani se non col voto favorevole e con una campagna propagandistica soltanto episodica durante i periodi elettorali.

Ora queste amiche si sono proposte di partecipare più attivamente alla vita politica ed hanno dato vita alla sezione femminile del P.R.I. Riunitesi nella sala dell'Unione Comunale, dopo numerosi e spesso rilevanti interventi, hanno compilato un verbale di costituzione ed hanno affidato la Segreteria all'amica insegnante Giuseppina Giacalone alla quale è stato dato lincarico di promuovere il tesseraio, preparare una sede autonoma e convocare entro 60 giorni dalla data della costituzione le iscritte per la regolare elezione della Segreteria.

Alle amiche repubblicane di Marsala vada il saluto di tutti gli iscritti al Partito con l'augurio fervido di confortante avvenire politico.

Congiuntura e peculato termini di attualità

L'Italia è entrata in un periodo di austerità che, se anche non molto appariscente, si fa sentire in quasi tutti i settori: diminuito il movimento di acquisto di generi, accresciuta la trepidazione, scongiurata per ora l'inflazione, resa difficile la vita di organismi economici privati, minacciata la riduzione di personale, in agitazione i sindacati. Due termini sono divenuti di grande attualità: congiuntura e peculato. Il significato di entrambi è noto a tutti, quello che forse molti pochi hanno osservato è la strana coincidenza di questo accoppiamento: mentre da una parte si dà una stretta di vita alla finanza nazionale dall'altra affiorano notizie di peculato che sempre più e sempre meglio sorprendono l'opinione pubblica disorientandola. Fino a qualche tempo fa si pensava che il peculato fosse un reato ascritto a determinate persone senza coscienza, intente a trarre profitto dalla loro emulazione, oggi si scopre che questo malanno ha contagiato anche settori ritenuti incensurabili. Cose dell'altro mondo! Non si può avere allora più

fiducia di nulla e di nessuno? Venendo a mancare in un settore tanto delicato della vita nazionale la fiducia come si possono concepire e sperare tempi migliori? Sono interrogativi che l'uomo della strada fornito di sufficiente razionalità si pone spesso, specie negli attimi di esame di coscienza. Lo Stato, questa mastodontica macchina, complessa e difficile a comprendere in tutte le sue parti, denuncia troppo spesso avarie gravi che fanno anche temere ulteriori danni o addirittura la rottura. Era di qualche mese fa una nostra voce allarmistica in questo delicato campo ed allora ricordavamo l'urgenza di produrre un controllo più approfondito: oggi si è perfino giunti a proporre l'istituzione di una specie di concorso a premio per riformare la burocrazia italiana. Riteniamo che questi siano soltanto dei palliativi troppo blandi per reprimere il bubbone che sta af-

fiorendo e che ha bisogno invece di misure drastiche e decise. Non è facile riformare burocraticamente uno Stato ma intraprendere una crociata di moralizzazione invece è possibile. Troppa onestà impedisce alla giustizia di fare il suo corso regolare. Come si sta attivamente anche se in silenzio, lavorando per sradicare la mafia così si dovrebbe fare per cercare di estirpare la corruzione, l'appropriazione, l'abuso di potere, il nepotismo mali questi che hanno preso troppo campo in Italia. Il contribuente comincia addirittura a dubitare che tutti quelli che dovrebbero pagare le tasse le paghino e che forse quelli che maggiormente dovrebbero pagarle trovino la via per esimersene. Sarebbe più che logico che l'Italia si distasse da questo torpore morale per elevarsi a valori di onestà ben più alti!

Topa Pacifico

CONVEGNO DIDATTICO

Venerdì 10, nei locali scolastici di Casa Santa, con lo intervento di numerosi insegnanti, si è tenuto un Convegno didattico sul tema: «Scienze Fisiche e Naturali». Relatori quattro insegnanti del Circolo che hanno frequentato il Corso residenziale di Erice nel marzo scorso: Catalano, Fazio, Liparelli e Scardina. Alle quattro interessanti relazioni è seguita un'ampia discussione e sono stati mostrati i risultati pratici già ottenuti dagli ex corsisti nelle loro classi. Alla fine, il Direttore dr. Giuseppe Malato, ha riassunto gli aspetti metodologici e didattici del tema ed ha esortato gli intervenuti a proseguire nelle loro esperienze per ottenere risultati sempre

più efficaci e duraturi. Concorso «L'Ufficio del Medico Provinciale di Trapani comunica che nella G.U. della Repubblica n. 51 del 27-2-1964 è stato pubblicato il decreto ministeriale concernente il concorso per esami a 50 posti di Segretario tecnico di 3° classe in prova nella carriera di concetto dei segretari tecnici del Ministero della Sanità. Il termine per la presentazione al predetto Ministero delle domande di partecipazione al concorso è di giorni 60 dalla data di pubblicazione del decreto stesso nella Gazzetta Ufficiale».

Una svolta nella politica dell'edilizia popolare I Comuni potranno contrarre mutui per il processo di rinnovamento delle città

I provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri, consentendo il finanziamento della legge 167, permettono l'acquisizione delle aree edificabili. Essi ora passano all'esame del Parlamento.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, un disegno di legge di iniziativa del Ministro Pieraccini, che autorizza i Comuni e i loro consorzi a contrarre mutui per l'acquisizione delle aree edificabili conformemente alla legge 18-4-1962, numero 167.

Come è noto, la «167» autorizza ai Comuni la facoltà di riservarsi, anche mediante esproprio, il 50 per cento delle aree edificabili, comprese nei piani delle zone per edilizia economica e popolare, per cederli, previa urbanizzazione a privati ed enti che si impegnino di costruirvi case economiche e popolari. Ma in base alle norme vigenti indipendentemente dai limiti stabiliti dall'art. 300 del T. U. della Legge comunale e provinciale, i Comuni non sono autorizzati a contrarre mutui con la Cassa Depositi e Prestiti o altro istituto di credito per procurarsi i mezzi finanziari occorrenti per l'attuazione dei piani previsti dalla legge 167.

Occorre pertanto un provvedimento che autorizzi esplicitamente i Comuni e i loro consorzi a contrarre mutui per l'attuazione di piani delle zone per edilizia economica e popolare. A ciò provvede il d.d.l. in questione, precisando quali

sulle entrate, e sulle imposte di consumo e di famiglia, e dei tributi di cui alla legge 5 marzo 1963, n. 246.

«Ho già avuto modo di rilevare ripetutamente — ha detto Pieraccini a proposito dei rapporti tra la «167» e la nuova legge urbanistica — che la «167» costituisce un «ponte» verso la disciplina urbanistica che sarà introdotta dalla nuova legge. Per le sue caratteristiche, la «167»

è qualcosa di molto diverso dalle molte leggi di edilizia popolare sovvenzionata, in quanto non si limita a finanziare la costruzione di case di «seconda classe», ma interviene nella stessa ristrutturazione urbanistica delle città, formulando criteri vincolanti quantitativi di interventi, apre la via al concetto dell'attività edilizia secondo una scelta di pubblico interesse ed offre il primo strumento per la formazione di vaste aree comuni, che vengono sottratte al meccanismo della rendita fondiaria».

Nella sua dichiarazione l'on. Pieraccini ha fatto notare che il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri rimuove l'ostacolo del prefinanziamento della «167». In tal modo, non appena si avrà l'approvazione da parte del Parlamento sarà dato il via a quella grande operazione di impulso all'edilizia popolare che è il fine della legge.

Rosariello - Cassaro - Crocci e Lenzi aspettano sempre la luce e l'acqua

Quando, al giorno d'oggi, si sente che in una determinata località non esiste ancora la illuminazione elettrica, o manchi l'acqua, sorge spontaneo il dubbio che non siano da civilizzare solo le zone africane, ma anche... le nostre. Abbiamo ricevuto una vivente protesta dal Sig. Giuseppe Manuoglia, il quale si è lamentato che nelle zone di Rosariello Sottano, Cassaro, Crocci e Lenzi, pur essendo già state stanziate le relative somme dalla Cassa del Mezzogiorno, non sono stati neanche iniziati i lavori di pannello e cioè per la mancata ratifica della convenzione tra il Comune di Valderice e la Cassa stessa.

Diciamo anzitutto che, ap-

punto per potersi convincere che le nostre zone siano più civili del Kenia, non dovrebbe esserci bisogno che il Sig. Manuoglia protestasse, perché chi è preposto a queste importanti realizzazioni, non dovrebbe frapporre remora alcuna, nella convinzione che si tratta di opere assolutamente indispensabili.

Invece ci devono essere le proteste, il ricorso al solito spezzo grosso e dopo una lunghissima trafila di operazioni burocratiche, il risultato è che... la luce non è ancora arrivata.

La storia di questo allaccia-

mento elettrico dura da circa un anno e quel che è più assurdo è che nessuno ancora vuole utilizzare i soldi che già la Cassa del Mezzogiorno ha stanziato.

Cosa aspetta il Comune di Valderice per stipulare la convenzione con la Cassa? Siamo nel 1964, perbacco, ed è ridicolo che ben 17 famiglie debbano ancora servirsi del famoso lume a petrolio.

Invitiamo, pertanto, le Autorità competenti a risolvere questo ammoso problema, nell'interesse del progresso e perché determinate categorie

di italiani non debbano continuare a mortificarsi e sentirsi di appartenere ad un territorio ancora da scoprire, quando a pochissimi chilometri di distanza, altri italiani più fortunati possono servirsi della luce elettrica.

La stessa pretesta giriamo a chi di competenza, per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico delle zone suddette, dappoché gli abitanti di Rosariello debbono percorrere circa un chilometro per potersi rifornire del prezioso liquido.

Non sembra al Sindaco di Valderice che sia finalmente il caso di intervenire?



Il giorno 2 Aprile nel Duomo di Erice si sono uniti in matrimonio la gentilissima signorina Angela Savalli ed il Signor Salvatore Mazzara. Alla felice coppia che ha coronato un magnifico sogno d'amore gli auguri più affettuosi della famiglia di «Trapani Nuova» Felicitazioni al papà della sposa Sig. Rosario ed alla gentile mamma Signora Rosa Milana Savalli.

Telegrammi di protesta dei gestori di carburanti

Pubblichiamo i telegrammi che la categoria dei gestori degli impianti stradali di carburanti ha indirizzato all'Onorevole Assessore Industria e Commercio della Regione Siciliana ed al Sig. Sindaco del Comune di Trapani.

«Onorevole Assessore Industria Commercio - Palermo. Gestori impianti stradali carburanti questa provincia riuniti sede associazione provinciale commerciale consenzienti continuo dilagare nuovi impianti con gravissimo danno inerte et numerosa categoria avverso vibrata protesta avverso concessione autorizzazioni et pregano S. S. Onorevole perchè voglia disporre blocco pratiche non definite punto ringraziamenti et ossequi Enrico Vento Presidente Categoria».

«Sindaco Comune - Trapani. Gestori impianti stradali carburanti questa provincia riuniti sede associazione provinciale commercianti constatato sorgere abusivo impianto B. P. - Via Conte Agostino Pepoli chiedono che S. S. ordini immediata sospensione lavori in corso dandocene cortese assicurazione ringraziamenti et ossequi. Enrico Vento Presidente categoria».

TELEVISIONE

Table with TV schedule details including dates (Lunedì 20 Aprile, Martedì 21 Aprile, Mercoledì 22 Aprile, Giovedì 23 Aprile, Venerdì 24 Aprile, Sabato 25 Aprile), times (e.g., 8.30, 17.30), and program titles (e.g., La TV dei ragazzi, Concerto Sinfonico, Telegiornale).

CERCANSI 12 - 15 vani in zona centrale da adibire ad uffici, anche divisi in più appartamenti, purchè nello stesso stabile. Rivolgersi a Trapani Nuova - Tel. 24808.

Dottor VINCENZO MAZZARA Specialista Malattie dei Bambini Riceve: ore 12-13 solo per visite pediatriche Piazza Vitt. Emanuele, 20 Tel. 25195 - 22594 TRAPANI

Interessa gli Insegnanti Colonie ARPI Le domande entro il 15 Maggio

L'Assessorato Regionale per la P.I. comunica che il personale in possesso del diploma di Abilitazione Magistrale, di abilitazione all'insegnamento nel grado preparatorio o diploma di economia domestica, il quale aspiri all'incarico nelle colonie climatiche ARPI nel corrente anno, dovrà far pervenire domanda in carta legale da L. 200 entro il 15 maggio p.v. Condizione indispensabile per l'ammissione in colonia è la frequenza ad uno dei corsi di preparazione per le specifiche funzioni, istituiti dall'ARPI. La domanda deve contenere le dichiarazioni relative agli elementi qui appresso indicati: a) data e luogo di nascita; b) possesso della cittadinanza italiana; c) possesso del titolo di studio richiesto;

Per i concorsi a cattedre universitarie

Giunge providenziale ed opportuna la proposta di legge dell'on. Montanti

Il giornalista Carlo Cavalli del "Messaggero", di Roma illustra i punti più importanti dell'iniziativa - Proposto il metodo del sorteggio per la designazione dei professori giudicanti

Publichiamo integralmente, qui di seguito, un interessante articolo di Carlo Cavalli apparso sul quotidiano di Roma "Il Messaggero", che affronta il problema dei concorsi a cattedre universitarie sollevato dall'on. Montanti, che ha presentato alla Camera dei Deputati un' apposita proposta di legge.

Sulla Gazzetta Ufficiale del 25 marzo u.s. è stato pubblicato il decreto ministeriale che bandisce ottantadue concorsi a cattedre universitarie. Il termine della presentazione delle domande e delle pubblicazioni relative ai concorsi stessi è stato fissato al 30 giugno prossimo. Dal canto suo, il Ministero della P.I. ha opportunamente ricordato agli interessati che tale termine non potrà per alcun motivo e ciò allo scopo di assicurare il regolare svolgimento delle operazioni di concorso.

Proprio in coincidenza con tale annuncio, l'on. Montanti (PRI) ha presentato alla Camera dei Deputati una proposta di legge che fissa nuove disposizioni per i concorsi a cattedre universitarie. Il provvedimento dell'on. Montanti è indubbiamente polemico e fortemente critico nei riguardi dell'attuale sistema che regola la delicata materia, tanto che la proposta ha poco o nulla in comune con la legge del 13 luglio 1954 relativa appunto ai concorsi per le cattedre universitarie. Poiché le commissioni giudicatrici — è detto nella relazione — vengono formate per elezione dai professori di ruolo e fuori ruolo componenti il consiglio delle facoltà cui appartiene la materia a concorso, si sono formati raggruppamenti elettorali che inaspriscono il libero movimento delle élites culturali, trasformando il sistema universitario in un organismo quasi corporativo, l'accesso al quale è controllato da pochi, se non da pochissimi professori.

Rivalità di scuola, quindi, veti ad personam, spesso esclusioni politiche trovano campo e sfogo nella manovra di corridoio, sicché l'interesse precario del concorso, l'acquisizione, cioè, al personale insegnante di nuove energie fervide e preparate, passa in secondo ordine rispetto all'interesse di gruppo.

La proposta dell'on. Montanti giunge sicuramente in un momento particolarmente difficile per la vita dell'università italiana. Bisogna porre in rilievo che in tutti i congressi delle associazioni degli assistenti universitari e dei liberi docenti, infatti, lo attuale sistema di formazione delle commissioni giudicatrici è stato unanimemente criticato.

Ma quale è il motivo di queste vivaci critiche? Per rispondere all'interrogativo è necessario chiarire come allo stato odierno si possa vincere un concorso a una cattedra universitaria, risalendo alle modalità che portano alla formazione della commissione giudicatrice.

Secondo l'attuale sistema, la commissione stessa viene eletta da tutti i professori della facoltà che ha bandito il concorso e da quelli di materie affini di altre facoltà, secondo quanto stabilisce il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Ogni professore interessato vota in una apposita scheda due nomi di colleghi. Al termine della votazione viene effettuato lo scrutinio in base al quale vengono eletti nella Commissione giudicatrice i professori che hanno riportato il maggior numero di voti.

Queste elezioni si svolgono e si concludono prima della scadenza del termine per la presentazione delle domande e delle pubblicazioni relative al concorso. Pertanto, oggi, un candidato ad una cattedra universitaria, riuscendo a fare eleggere, attraverso una vera e propria campagna elettorale, due professori a lui favorevoli ha la quasi certezza di essere *ternato*, cioè di essere posto nella terna dei vincitori del concorso, qualunque sia il livello del contributo scientifico dato con le pubblicazioni presentate in edizione provvisoria e, quindi, non ancora in commercio.

Le derivate collegati ad uno stesso indirizzo culturale e scientifico. Indubbiamente, una delle conseguenze più gravi dell'attuale situazione è quella di facilitare l'ingresso a cattedre altamente specializzate di professori provenienti da campi di studio di indirizzo generale, con il risultato di abbassare il livello scientifico della nostra vita universitaria.

Questo stato di cose non poteva, quindi, passare inosservato alla stessa commissione di indagine sulle condizioni della scuola italiana. Tale gruppo di studio, ha infatti, rilevato gli inconvenienti ai quali dà luogo il sistema elettivo per la composizione delle commissioni giudicatrici, e con senso di responsabilità veramente apprezzabile, ha rimesso al Parlamento e al Governo la soluzione del delicato e complesso problema.

Ed è proprio dal Parlamento che si è levata la voce nell'intento di porre fine ad una situazione che minaccia ogni anno di peggiorare. L'on. Montanti, con la sua iniziativa costituita da cinque articoli, ha proposto alle Assemblee legislative di stabilire che la formazione delle commissioni giudicatrici nei concorsi a cattedre universitarie avvenga non più per elezione ma esclusivamente per sorteggio pubblico effettuato dal presidente della prima sezione del Consiglio Superiore della P.I., assistito da due professori titolari.

Altra innovazione proposta è che i candidati presentino le pubblicazioni in edizione definitiva e non più provvisoria entro un mese dalla scadenza del termine fissato per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso.

In conclusione, poiché la prova dei fatti — afferma l'on. Montanti — ha dimostrato ampiamente che il sistema attuale è gravemente difettoso, è necessario che si proceda ad una riforma che elimini le cause di inefficienza e di irregolarità che lo caratterizzano.

Altra innovazione proposta è che i candidati presentino le pubblicazioni in edizione definitiva e non più provvisoria entro un mese dalla scadenza del termine fissato per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso.

In conclusione, poiché la prova dei fatti — afferma l'on. Montanti — ha dimostrato ampiamente che il sistema attuale è gravemente difettoso, è necessario che si proceda ad una riforma che elimini le cause di inefficienza e di irregolarità che lo caratterizzano.

Altra innovazione proposta è che i candidati presentino le pubblicazioni in edizione definitiva e non più provvisoria entro un mese dalla scadenza del termine fissato per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso.

In conclusione, poiché la prova dei fatti — afferma l'on. Montanti — ha dimostrato ampiamente che il sistema attuale è gravemente difettoso, è necessario che si proceda ad una riforma che elimini le cause di inefficienza e di irregolarità che lo caratterizzano.

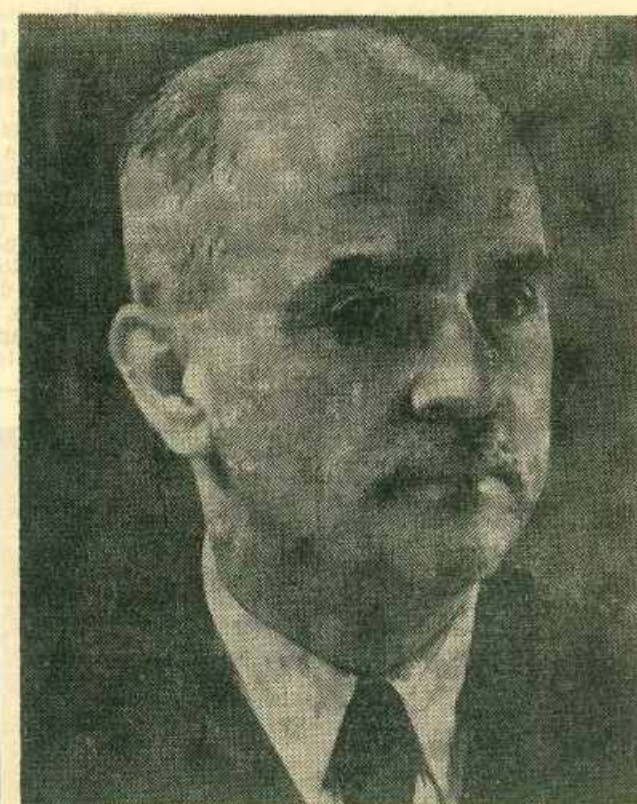
RICORDIAMO CESARE COVI

Fermezza di principi

C'è nella mia memoria un ricordo che mi pare esprima meglio di ogni notazione la figura fisica e morale di Covi. Eravamo nel febbraio, se non erro, del 1956 e dovevamo preparare in una riunione di lavoro pregressuale i temi programmatici del Partito per la imminente campagna elettorale amministrativa.

Covi era, con Bergmann, relatore e aveva preparato uno studio profondo, accurato sui problemi dell'amministrazione italiana (dall'ordinamento regionale all'ammodernamento burocratico), uno studio intriso di repubblicanesimo e che ha lasciato e lascia tracce nella impostazione del Partito Repubblicano su quei problemi.

Eravamo in un'aula, dovevamo riunirci a Roma, e nevicava che Dio la mandava. La circolazione dei treni era ridottissima e problematica; mettersi in viaggio, in quelle condizioni, era quasi un'avventura. Ma quella



Cesare Covi

La serietà del suo impegno era sempre pari alla sua vigoria fisica di alpinista appassionato. Ancora in tempi recentissimi, quando l'ottavo giro di boa della sua vita era stato da tempo superato, Covi era capace di prendere un tram in corsa e di affrontare con argomenti lucidi e profondi una discussione giuridica o politica. E se n'è andato, un mese fa, con la stessa serenità vorrei dire con la stessa sicurezza, che un destino generoso gli consentì di conservare fino all'ultimo viaggio della sua vita.

Ma bisognava conoscerlo, Covi, per sapere che questa costante signoria che egli aveva del suo pensiero e delle sue azioni avesse quale compagna inseparabile una formidabile struttura morale. Davvero egli era un uomo in grado di transazioni morali; e ciò che era giusto e gli sembrava giusto dominava il

con suo atteggiamento, le sue decisioni, la sua azione. La fermezza e, a volte, quasi la puntigliosità delle convinzioni, discendevano dal suo rigore morale, dall'indiscutibile osservanza che egli, in ogni occasione, prestava a ciò che reputava giusto.

Uomo dell'altro secolo, Covi aveva, specialmente di fronte ai problemi della amministrazione — che più richiamavano la sua sensibilità — una modernità di visione e una concretezza di impostazioni che rivelano il buon nutrimento del postivismo politico di Cattaneo. Lo stesso orgoglio e quasi campanilismo lombardo che a volte faceva capolino nei suoi discorsi e che, se egli non l'avesse razionalmente dominato, avrebbe persino potuto costituire un limite per la sua visione di certi problemi politici, era di derivazione cattaneana, si ricollegva cioè a quella convinzione del successo della volontà e dell'ingegno umano che egli, con Cattaneo, vedeva impresso nella prosperità lombarda.

Ma, come dicevo, se in Italia si vorrà davvero riformare, cioè ammodernare, l'amministrazione pubblica, sciogliere il groviglio dei suoi perditemi, delle sue incongruenze e contraddizioni, dei suoi formalismi, delle sue irresponsabilità concrete e lucida visione di Covi quella che nel campo politico resta la maggiore eredità di lui ai repubblicani e all'Italia, dovrà essere richiamata e utilizzata.

Noi ricorderemo sempre il nostro formidabile amico con la sua freschezza fisica, morale e intellettuale, come un punto nei nostri giorni di piangenza, come un incoraggiamento e un elogio nei nostri giorni di più vivace impegno e di più ardente lotta per fare dell'Italia una moderna giusta democrazia.

Oronzo Reale

Le origini del Jazz

Il jazz è l'espressione del nostro tempo: riflette, come poche arti al giorno d'oggi, la concretezza e la sostanza, il caos e i conflitti, l'andatura frenetica e frammentaria della vita

Ci è gradito riportare il testo della interessante conferenza tenuta l'11 aprile alla Galleria d'Arte della Provincia dalla sign. Marinella Pons.

Proprio in coincidenza con tale annuncio, l'on. Montanti (PRI) ha presentato alla Camera dei Deputati una proposta di legge che fissa nuove disposizioni per i concorsi a cattedre universitarie. Il provvedimento dell'on. Montanti è indubbiamente polemico e fortemente critico nei riguardi dell'attuale sistema che regola la delicata materia, tanto che la proposta ha poco o nulla in comune con la legge del 13 luglio 1954 relativa appunto ai concorsi per le cattedre universitarie. Poiché le commissioni giudicatrici — è detto nella relazione — vengono formate per elezione dai professori di ruolo e fuori ruolo componenti il consiglio delle facoltà cui appartiene la materia a concorso, si sono formati raggruppamenti elettorali che inaspriscono il libero movimento delle élites culturali, trasformando il sistema universitario in un organismo quasi corporativo, l'accesso al quale è controllato da pochi, se non da pochissimi professori.

Rivalità di scuola, quindi, veti ad personam, spesso esclusioni politiche trovano campo e sfogo nella manovra di corridoio, sicché l'interesse precario del concorso, l'acquisizione, cioè, al personale insegnante di nuove energie fervide e preparate, passa in secondo ordine rispetto all'interesse di gruppo.

La musica jazz sorse spontaneamente, quando ancora nessuno aveva chiara coscienza che qualcosa di nuovo stesse nascendo.

Dalla musica di chiesa, dalla musica delle campagne, dai campi di lavoro, dal bisogno di esprimersi della povera gente, prende origine quella forma musicale istintiva, spontanea che troverà nei quartieri malfamati di New Orleans — in St. Louisville — vita e slancio, sofferenze e passione.

Nella New Orleans di fine ottocento ogni occasione è buona per cantare e suonare: i venditori ambulanti attirano i clienti al suono dei loro blues, i barbiere allietano la attesa della clientela con orchestre, modeste, sì, ma considerate addirittura indispensabili nella attrezzatura della bottega.

La musica jazz sorse spontaneamente, quando ancora nessuno aveva chiara coscienza che qualcosa di nuovo stesse nascendo.

Dalla musica di chiesa, dalla musica delle campagne, dai campi di lavoro, dal bisogno di esprimersi della povera gente, prende origine quella forma musicale istintiva, spontanea che troverà nei quartieri malfamati di New Orleans — in St. Louisville — vita e slancio, sofferenze e passione.

Nella New Orleans di fine ottocento ogni occasione è buona per cantare e suonare: i venditori ambulanti attirano i clienti al suono dei loro blues, i barbiere allietano la attesa della clientela con orchestre, modeste, sì, ma considerate addirittura indispensabili nella attrezzatura della bottega.

La musica jazz sorse spontaneamente, quando ancora nessuno aveva chiara coscienza che qualcosa di nuovo stesse nascendo.

Dalla musica di chiesa, dalla musica delle campagne, dai campi di lavoro, dal bisogno di esprimersi della povera gente, prende origine quella forma musicale istintiva, spontanea che troverà nei quartieri malfamati di New Orleans — in St. Louisville — vita e slancio, sofferenze e passione.

Nella New Orleans di fine ottocento ogni occasione è buona per cantare e suonare: i venditori ambulanti attirano i clienti al suono dei loro blues, i barbiere allietano la attesa della clientela con orchestre, modeste, sì, ma considerate addirittura indispensabili nella attrezzatura della bottega.

sieme di suoni assordanti, che non parlano al cuore. Il fatto è che il jazz è una musica spesso difficile. Per essere ben compresa e soprattutto per essere esattamente valutata richiede una dedizione esclusiva e una assoluta fedeltà: richiede un orecchio sensibile ed allenato, che non si limiti a cogliere della musica i valori melodici e ritmici — che sono i più evidenti — ma anche, e direi soprattutto, quelli armonici e (Segue in 4° pag.)

TRASFORMAZIONE DEL NOSTRO PAESE

Educazione sociale e relativo condizionamento

Si possono giudicare in vario modo lo sviluppo e le trasformazioni sociali del nostro Paese negli ultimi dieci-quindici anni, ma non si possono negare. Una discussione seria, approfondita dei fenomeni più rappresentativi dello sviluppo e delle trasformazioni in corso presuppone naturalmente l'acquisizione di molti dati attendibili sui vari settori, e per zone spesso tanto diverse. La difficoltà di reperimento di dati e notizie attendibili non può tuttavia costituire un ostacolo alla comprensione di fenomeni importanti che condizionano la vita d'oggi, lo sviluppo futuro del nostro Paese. E studi e indagini si stanno ormai svolgendo con un buon ritmo, favorendo la conoscenza dei problemi. Non è facile dire di quanti di ciò si giovino ancora i pubblici poteri, ma è certo che il miglioramento del rapporto tra cultura e vita pubblica potrà essere agevolato

da una più estesa pratica di studio e indagini, quanto più possibili attendibili e di buon livello scientifico. A questi requisiti rispondono senz'altro le iniziative promosse dal Centro Nazionale di prevenzione e difesa sociale. La più recente d'esse è un Convegno di studio sul tema "La scuola e la società italiana in trasformazione".

Per avere subito un'idea della serietà ed importanza di tale convegno diremo che sono state condotte ampie ricerche che cominciano a vedere la luce in questi giorni in sin. gli appositi volumi editi da Laterza. Sono usciti ora i primi quattro di una serie di ben diciotto volumi, che entro qualche mese ci daranno il più ampio e completo studio di tutti gli aspetti del grosso tema del convegno poc'anzi citato.

Oggi vogliamo soffermarci l'attenzione su uno di questi volumi, *Educazione e condizionamento sociale*, curato da Aldo Visalberghi («E.C.M.», Ed. Laterza, Bari, pp. 144, Lire 1000). Il tema della ricerca è fra i più interessanti. La questione dell'accesso agli studi di è infatti fra le più importanti non solo per capire una società, ma anche per migliorarla. L'ostacolo maggiore al

proseguimento degli studi è generalmente il fattore economico, ma molto spesso altri fenomeni vi si intrecciano. Da una indagine della Doxa illustrata da P. Luzzatto Pegib è risultato, per esempio, che l'abbandono scolastico avviene in età sensibilmente più precoce nei comuni piccoli; poi vengono fattori quali il reddito e il sesso. V'è quasi sempre un stretto rapporto tra la posizione professionale dei genitori e il livello di preparazione scolastica dei figli. La scolarizzazione media è andata aumentando rapidamente: di quasi l'80 per cento negli ultimi 30 anni. Oggi l'età media di abbandono della scuola decresce dal Nord al Sud; ma bisogna distinguere, nel Nord, la parte più industrializzata da quella a prevalenza agricola, che è quasi allo stesso livello del nostro Mezzogiorno. Da noi, però, vige ancora il triste primato nell'evanescente totale e nell'abbandono precocissimo.

Un dato interessante, e confortante, è dato dall'opinione prevalente negli intervistati, che per il 64 per cento si sono dichiarati convinti dell'utilità dello studio.

Il prof Visalberghi ha tenuto conto in questo interessante volume laterziano, oltre che dei sondaggi Doxa, di rivelazioni sulle scelte scolastiche in una grande città (Roma); di un'indagine svolta in un piccolo comune della provincia di Grosseto; di un'altra condotta di quattro scuole secondarie inferiori di Milano; di esperienze di assistenza scolastica realizzate a Milano e a Taranto; di alcuni studi precedenti svolti sia in Italia, sia soprattutto in paesi esteri, principalmente anglosassoni, ma anche in Francia, Olanda, Belgio, Scandinavia.

Le conclusioni del curatore Visalberghi riguardano in primo luogo il valore della nuova scuola media, che appare ancora la cerniera fondamentale su cui far perno per riordinare il nostro sistema scolastico in senso più democratico. Essa però, epuitosto che apillarmente diffusa in unità minime, dovrebbe essere creata in forme ricche e articolate, presso centri scolastici consistenti e bene attrezzati. Una tendenza, pare assai pronunciata nelle scuole medie cittadine — aggiunge Visalberghi — è quella di costituire classi o sezioni di ragazzi più o meno «bravo» e «perbene»; si tratta di un fenomeno pericoloso, che domani potrebbe assumere (col maggior afflusso dei ragazzi) maggiori

proporzioni, e che va decisamente combattuto. Le ambizioni di insegnanti e le raccomandazioni di famiglia non debbono prevalere su considerazioni ben più importanti. «Ottenere che le forze di coesione dei gruppi coincidano sempre meno con le tendenze aggregative dovute a comunità di classe sociale o di origine regionale, ed anzi finiscano col contrariare e annullare, è — secondo l'A. — un risultato fondamentale al quale deve tendere la scuola democratica.

Naturalmente, per realizzare una politica educativa coerente bisogna rivedere tutto il sistema delle strutture scolastiche e delle connesse forme assistenziali. Ciò vuol dire fra l'altro rivedere l'organizzazione, rendendola più articolata e flessibile, dei licci e degli istituti tecnici, e dei rapporti fra questi ultimi e tutto il settore dell'istruzione professionale; ristrutturare gli studi superiori e rivedere la politica degli assegni di studio.

Visalberghi conclude sottolineando la funzione sociale della scuola preparatoria o materna. Questa è la più indicata ad operare nel senso di diminuire la correlazione fra attitudini intellettuali e classi sociali. Deve essere modificato il fatto «distribuzionale» e la «prassi pedagogica»: il vecchio *asio* ritualistico è cartilante e ai fini indicati.

Va anche ricordato che insieme all'azione della scuola deve migliorare l'opera educativa che si svolge nella società. In questo senso se non si (segue in quarta pagina)



I membri della Federazione Italiana Musica Jazz — Sezione di Trapani — durante la conferenza-audizione dell'11 aprile alla Galleria d'Arte della Provincia: Tonio Porrello, Marinella Pons, Goffredo Alestra, Armando Alestra. Alla conferenza, che riportiamo integralmente, è seguita l'audizione di: 1) St. James infèrnery - Louis Armstrong; 2) Round midnight - Trovajoli; 3) West end blues - King Oliver.



Mercoledì 8 aprile, alla Galleria d'Arte della Provincia, gremitissima di scelto pubblico e di Autorità fra le quali l'avv. Corrado De Rosa, S. E. il Prefetto, il Questore Inturrisi, il Provveditore agli Studi, il col. Borroso, l'Assessore prof. Giurlanda, il cons. Marrocco, moltissimi giudici, avvocati, Presidi, professori, la scrittrice Irene Marusso, il poeta Giacomo Sardo, rappresentanti della stampa, è stato presentato il libro di poesie di Paolo e Angelica Camassa «Vi sono silenzi», dai prof. Della Perri e Brienza e Francesco Luigi Oddo. La manifestazione, seconda del ciclo «Presentazione di Autori», ha raccolto un enorme successo. Ecco un aspetto della sala durante il riuscitissimo pomeriggio culturale.

L'aviogetto supersonico sperimentale americano A-11



Il Presidente Lyndon B. Johnson ha rivelato recentemente l'esistenza di un aereo rivoluzionario sperimentale, in sviluppo dal 1959 negli Stati Uniti in vista del suo eventuale impiego come intercettore supersonico. L'aviogetto, denominato ufficialmente A-11, è stato collaudato in volo prolungato a velocità di oltre 3.200 chilometri orari, ossia più di tre mach o tre volte la velocità del suono, e ad un'altitudine di oltre 21.000 metri. Diversi esemplari dell'aereo sono stati sperimentati presso la Base Aerea Edwards (California). Secondo quanto ha dichiarato il 29 febbraio 1964 il Presidente Johnson, il nuovo aviogetto ha prestazioni che «superano di gran lunga quelle di qualsiasi altro aereo oggi esistente nel mondo» e l'esistenza del programma è stata rilevata «onde permettere l'ordinata utilizzazione di questa progredita tecnologia nei nostri aerei commerciali e militari».

TRAPANI NUOVA

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgervi all'Amministrazione: Via G. Marconi, 30 - telefono 24808

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

DISTRUTTE SEI GIORNATE DI FATICHE DA UNA DECISIONE AVVENTATA

Soffrido «Karakiri»

Il Trapani ha perso in casa i due punti più preziosi della stagione ed è stato salvato dalla sconfitta interna del Pescara

TRAPANI: Gortan; Marino, Bagagli; Castaldi, De Togni, Firicano; Barbato, Isolani, Bresolin, Carnaroli, Rampazzo.

TEVERE ROMA: Leonardi; Stucchi, Galvanin; Colautti, Bimbi, Scialoja, Boscolo, Selmo, Scaratti, Cerri, Gasparini.

ARBITRO: D'Auria di Salerno.

RETE: nella ripresa all'8 Scaratti.

A nulla sono valse i nostri reiterati tentativi di porre dinanzi agli occhi di Soffrido i pericoli a cui è andato incontro in queste ultime giornate di gare, con le sue funambolistiche decisioni, sia per ciò che ha riguardato la formazione, che per le tattiche adottate in campo. Gli è che alla fine la

squadra granata ha finito sempre per prevalere e Soffrido ha voluto nutrirsi di questi risultati senza badare alle enormi conseguenze che sempre per un capello non ne sono venute al Trapani, ma gli allenatori e le squadre avversarie fossero stati più opportunisti, così come lo è stata questa volta la Tevere Roma.

Noi, però, non ci siamo lasciati frastornare da questi successi-sul-filo-di-lana e, pur elogiando la grande

volontà profusa dai giocatori, abbiamo più volte tentato di mettere in evidenza gli errori emersi di volta in volta.

Il risultato è stato quello di attirarci l'antipatia di Soffrido e di quanti avevano cominciato già a considerarci visionari ed a pretendere che avallassimo il fallimentare campionato del Trapani, sulla scorta delle ultime dodici giornate.

Per il bene del Trapani avremmo voluto aver torto

o poiché siamo animati solo da senso sportivo, avremmo recitato lealmente il « mea culpa ».

A recitarlo dovrà, invece, essere Soffrido e ci spiace che in questo frangente qualche giocatore ha dovuto incorrere nelle ire dei tifosi ed essere fatto oggetto agli strali dei cronisti.

A Castaldi doveva essere, così, evitato di fare una simile figura, prima di tutto perché è semplicemente ridicolo affidargli il ruolo di « libero », secondo perché non sappiamo che concetto ha Soffrido di questo « libero » e infine perché il peggior Zanellato è sempre preferibile, in quel ruolo, al migliore Castaldi di oggi.

E' da chiedersi, inoltre, a quale criterio si è informato il trainer granata, nel tenere fuori squadra Bellemo e lasciare Carnaroli il quale, ammesso che possa rendersi utile in fase di contrasto (non riesce peraltro, a colpire un pallone di testa), non riesce per nessun motivo a impensierire la difesa avversaria.

A merendino è morta la mamma (ci associamo al suo dolore e gli giungano le nostre condoglianze), non sappiamo se non era in campo solo per questo o per decisione dell'allenatore.

Nel primo caso gli si poteva chiedere un estremo sacrificio e nel secondo... non troviamo una spiegazione.

Insomma il Trapani ha pagato lo scotto di una somma di vistosi errori, in soprannumero agli acciacchi costituzionali della squadra granata. Perché?

C'è da aggiungere stavolta la scarsa incisività di Rampazzo (si noti che il giocatore è stato escluso dalla trasferta di Bisceglie e questo può avere avuto il suo peso) e di qualche altro. Il più battagliero è stato Barbato, mentre i due terzini si sono anche prodigati all'attacco. De Togni ha offuscato la sua buona prova, con la topica commessa assieme a Castaldi nel mancato contrasto nei confronti di Scaratti, nella

occasione del gol. Gortan nulla ha potuto in questa occasione.

La rete della Tevere arriva all'8' della ripresa, dopo un tentativo d'attacco granata, stroncato dalla difesa romana. C'è un lancio lungo e rapido per Scaratti e questi, impossessatosi del pallone, si libera contemporaneamente di De Togni e Castaldi (danneggiatisi a vicenda), dribbla Gortan lanciandosi in tuffo e spara di sinistro nella rete sguarnita. La palla batte sotto la traversa e... il destino del Trapani è segnato.

Al portiere ospite va, tuttavia, gran parte del merito di questo preziosissimo successo della Tevere, poiché in diverse occasioni ha sfoderato miracolosi interventi.

Nel complesso, però, la squadra ospite si è dimostrata modesta, pur avendo avuto il merito di sapersi districare, in difesa e approfittare dell'unica buo-

na occasione che le si è presentata.

L'ex granata Cerri non è apparso nelle sue migliori condizioni e non ha mai impensierito la retroguardia locale, al contrario del collega Gasparini, sempre in movimento e molto pericoloso. All'attacco gli ospiti hanno tenuto solo Selmo, Scaratti e Gasparini. Boscolo, infatti, si è incaricato di controllare Rampazzo e Cerri si è sempre tenuto entro la propria metà campo. Galvanin ha fatto da battitore libero.

Il Trapani si è mosso con impaccio, con confusione e quando si è deciso a far viaggiare le ali è stato troppo tardi.

La squadra granata è rimasta, così, sul filo del rasoio e quando sembrava che dovesse porre termine ai propri guai, si è trovata a dover ricominciare.

Il responso alle ultime quattro partite.

Salvatore Faraci

Laboratorio di analisi biologiche diretto dal dott.

MARCO DI GAETANO specialista in igiene

Esegue la

Reazione biologica di Friedmann

per la diagnosi precoce di gravidanza

Corso Italia (Angolo Burgarella) Tel. 23321 TRAPANI

TRIBUNALE DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA

Il 25-5-1964 il Giudice dell'Esecuzione dott. Perricone procederà a istanza di Calvino Natale contro Bonfante Salvatore alla vendita di un vano terrano sito in Trapani via Aperta n. 34. Prezzo base L. 550.000; aumenti L. 25.000; cauzione L. 50.000; deposito spese Lire 75.000.

Maggiori informazioni fornirà la Cancelleria.

Trapani, il 15 aprile 1964.

Il Cancelliere AZZARA'



La squadra dell'U.S. Cestistica Agrigento. Da sinistra in piedi: Gucciardo, Partannese, Agozzino, Picarella, Marchetta; in ginocchio: Principato, Sanzo, Matraxia, Rizzo, Marchese.

LIBERTAS a vele spiegate

SALEMI: Misciagna; Chirico, Cerullo; Mostacci, Gioia, Giurando; Messina, Lo Scinto, Virga, Giacalone, Rubino.

LIBERTAS: Rizzo, Sorrentino G., Scandaliato; Serra, Lombardo, Morici; Mastai, Ballo, Torchiano, Sorrentino B., Pecorella.

ARBITRO: Giardina di Palermo.

RETE: nel 1° tp. al 14' Sorrentino B.

I ragazzi della Libertas hanno colto un prestigioso successo sul campo del Salemi, ad una sola giornata dal termine del campionato di II Categoria.

Con questa importante vittoria, la compagine di Pollina si è appaata allo undicesimo saltemano in testa alla classifica, ma se al Salemi verrà ufficialmente comminata la penalizzazione di 11 punti, per la posizione irregolare di Ta-

rantino, la Libertas può considerarsi in prima categoria. Nel peggiore dei casi i due capollista, vincendo i rispettivi incontri della prossima settimana, dovranno ritrovarsi di fronte per una gara di spargoglio.

C'è, ad ogni modo, da lodare il comportamento dei giocatori della Libertas, i quali hanno costantemente e con ogni buona volontà possibile cercato di raggiungere l'obiettivo promozione, in ciò ben guidati dall'appassionato allenatore Pallina.

A Salemi, con una giudiziosa condotta di gara, la squadra trapanese, ha saputo aver ragione dei pericolosi antagonisti, apparsi, tuttavia, in questa gara, non all'altezza delle loro migliori condizioni. Del parone di casa i soli Giacalone e Virga hanno ben figurato.

La Libertas è andata in vantaggio al 14' del primo

tempo, per merito di Sorrentino B. e per il resto della gara ha saputo ben controllare gli avversari.

Il portiere Rizzo ha anche parato un calcio di rigore, assegnato dall'arbitro al Salemi, per atterramento in area di un attaccante, ad opera del rientrante Mastai. Ha tirato Virga, fallendo il bersaglio.

La difesa trapanese ha ben girato sul libero Lombardo, mentre il centro campo è stato ottimamente curato da Morici e Rallo.

C'è stato qualche incidente in tribuna e sono volate alcune pietre in campo.

TRAPANI NUOVA

ALBERTO SINATRA Direttore

VINCENZO ADRAGNA Condirettore

ANTONINO SCHIFANO Direttore Responsabile

FRANCO MANCA Redattore Capo

Comitato di redazione SALVATORE FARACI SALVATORE MESSINA PIERO MONTANTI MIKI SCUDERI

Amministratore PEPPE SPEZIA

Direzione - Redazione e Amministrazione Trapani - Via Marconi, 30 Casella Postale 133 Telefono 24808

ABBONAMENTI Ordinario L. 2.000 Speciale L. 5.000 Sostenitore . . . L. 50.000

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

Stabilimento Tipografico Arti Grafiche G. Corrao Via Garibaldi n. 118 Trapani

LUGLIO (Segue dalla prima pagina) blica sugli ulteriori sviluppi della situazione. Gradisca i sensi della nostra stima.

Un gruppo di lettori

(n. d. R.) Non c'era ragione di non pubblicare la lettera inviata dal gruppo di lettori di buona musica. Lo abbiamo fatto volentieri, perché riteniamo preciso dovere della stampa cittadina seguire da vicino le vicende — alquanto fortunose da qualche anno in qua — del nostro «Luglio».

E' proprio per questa ragione che ci riserviamo di tornare sull'argomento, pubblicando, nel prossimo numero, una interessante intervista concessa dal m^o De Santis artefice ed animatore del «Luglio», che ci siamo affrettati ad interpellare sulla scabrosa e penosa questione.

IL VERO VOLTO (segue dalla prima pag.) tile Cascino e altri quartieri ove si registra una così forte percentuale di mortalità infantile, dovrebbero essere rinanziati. I problemi della scuola, del lavoro, della delinquenza minorile, dovrebbero essere seriamente affrontati e risolti, senza che il cullarsi nelle pie illusioni di un benessere e di una prosperità inesistenti, facessero velo al nostro sguardo, alla nostra sensibilità, o impedissero la nostra azione.

Il male è davvero più profondo e reale di quanto si possa immaginare e i rimedi devono essere cercati con urgenza e sul fondamento della fede cristiana, sull'empio della parabola del Buon Samaritano, senza aspettare che forze non cristiane intervengano.

Non possiamo risolvere i problemi di oggi guardando ai monumenti del passato; non possiamo migliorare gli uomini di oggi solo citando i nomi di grandi artisti, poeti, musicisti, letterati del passato.

Dr. Pietro V. Pansica (Pastore Ev. Valdese)

EDUCAZIONE

(Segue dalla terza pagina) può fidare in uno spirito volontario di iniziativa, l'azione dello Stato deve però essere orientata in maniera da suscitare, promuovere, favorire, anziché deprimerlo, come è sempre avvenuto. Insieme con una programmata strumentazione su scala regionale queste sono, per sommi capi, le condizioni essenziali per migliorare la situazione scolastica del nostro Paese, per superare alcune fra le più evidenti strozzature di condizionamento sociale imposte dalle vecchie strutture e dai vecchi ordinamenti.

La riforma tributaria, generalmente auspicata e che gli impegni commitments, pongono con urgenza, per la prevista unificazione dei sistemi fiscali degli Stati membri, comporterà una riduzione del numero delle imposte e tasse esistenti e

Attorno a noi c'è chi ha fame, chi non ha lavoro, chi non ha tetto, chi sono dei fanciulli che non vanno a scuola che fuggono o sono addirittura cacciati di casa, da sfamare, fanciulli che di notte dormono sulle auto abbandonate, o sui banconi della Cala, che fanno i mendicanti o i guardauto, che vanno a rubare nelle chiese o scassinano le auto e finiscono in prigione.

Dire che tutto va bene non solo non rispecchia esattamente lo stato delle cose, ma equivale spesso a concludere che non ci sia nulla da fare, mentre sarebbe necessario ed urgente correre ai ripari, prendere dei provvedimenti, mobilitare le forze sane della nostra gente, richiamare tutto il popolo cristiano alla osservanza dei principi del Vangelo, elevare la vita morale e spirituale del nostro popolo, in un tempo in cui occorre davvero far presto, perché domani potrebbe essere troppo tardi.

Con deferenza. Dr. Pietro V. Pansica (Pastore Ev. Valdese)

SEGUITI

Attorno a noi c'è chi ha fame, chi non ha lavoro, chi non ha tetto, chi sono dei fanciulli che non vanno a scuola che fuggono o sono addirittura cacciati di casa, da sfamare, fanciulli che di notte dormono sulle auto abbandonate, o sui banconi della Cala, che fanno i mendicanti o i guardauto, che vanno a rubare nelle chiese o scassinano le auto e finiscono in prigione.

Dire che tutto va bene non solo non rispecchia esattamente lo stato delle cose, ma equivale spesso a concludere che non ci sia nulla da fare, mentre sarebbe necessario ed urgente correre ai ripari, prendere dei provvedimenti, mobilitare le forze sane della nostra gente, richiamare tutto il popolo cristiano alla osservanza dei principi del Vangelo, elevare la vita morale e spirituale del nostro popolo, in un tempo in cui occorre davvero far presto, perché domani potrebbe essere troppo tardi.

Con deferenza. Dr. Pietro V. Pansica (Pastore Ev. Valdese)

EDUCAZIONE

(Segue dalla terza pagina) può fidare in uno spirito volontario di iniziativa, l'azione dello Stato deve però essere orientata in maniera da suscitare, promuovere, favorire, anziché deprimerlo, come è sempre avvenuto. Insieme con una programmata strumentazione su scala regionale queste sono, per sommi capi, le condizioni essenziali per migliorare la situazione scolastica del nostro Paese, per superare alcune fra le più evidenti strozzature di condizionamento sociale imposte dalle vecchie strutture e dai vecchi ordinamenti.

La riforma tributaria, generalmente auspicata e che gli impegni commitments, pongono con urgenza, per la prevista unificazione dei sistemi fiscali degli Stati membri, comporterà una riduzione del numero delle imposte e tasse esistenti e

Attorno a noi c'è chi ha fame, chi non ha lavoro, chi non ha tetto, chi sono dei fanciulli che non vanno a scuola che fuggono o sono addirittura cacciati di casa, da sfamare, fanciulli che di notte dormono sulle auto abbandonate, o sui banconi della Cala, che fanno i mendicanti o i guardauto, che vanno a rubare nelle chiese o scassinano le auto e finiscono in prigione.

Dire che tutto va bene non solo non rispecchia esattamente lo stato delle cose, ma equivale spesso a concludere che non ci sia nulla da fare, mentre sarebbe necessario ed urgente correre ai ripari, prendere dei provvedimenti, mobilitare le forze sane della nostra gente, richiamare tutto il popolo cristiano alla osservanza dei principi del Vangelo, elevare la vita morale e spirituale del nostro popolo, in un tempo in cui occorre davvero far presto, perché domani potrebbe essere troppo tardi.

Con deferenza. Dr. Pietro V. Pansica (Pastore Ev. Valdese)

EDUCAZIONE

(Segue dalla terza pagina) può fidare in uno spirito volontario di iniziativa, l'azione dello Stato deve però essere orientata in maniera da suscitare, promuovere, favorire, anziché deprimerlo, come è sempre avvenuto. Insieme con una programmata strumentazione su scala regionale queste sono, per sommi capi, le condizioni essenziali per migliorare la situazione scolastica del nostro Paese, per superare alcune fra le più evidenti strozzature di condizionamento sociale imposte dalle vecchie strutture e dai vecchi ordinamenti.

La riforma tributaria, generalmente auspicata e che gli impegni commitments, pongono con urgenza, per la prevista unificazione dei sistemi fiscali degli Stati membri, comporterà una riduzione del numero delle imposte e tasse esistenti e

Attorno a noi c'è chi ha fame, chi non ha lavoro, chi non ha tetto, chi sono dei fanciulli che non vanno a scuola che fuggono o sono addirittura cacciati di casa, da sfamare, fanciulli che di notte dormono sulle auto abbandonate, o sui banconi della Cala, che fanno i mendicanti o i guardauto, che vanno a rubare nelle chiese o scassinano le auto e finiscono in prigione.

locali oltre 125. Per l'imposta di registro è previsto, sempre per lo esercizio in corso, un gettito di 179 miliardi di lire, la cui importanza è in rapporto al reddito e alla sua natura. (C.I.E.)

ON. MONTANTI (Segue dalla terza pagina) ma delle elezioni non favorisce l'ordinato sviluppo della vita accademica nel suo momento più delicato che è quello del ricambio della classe docente, appare indiziabile modificare la legge del 1954 apportando due sostanziali innovazioni: 1) sostituire il sistema elettivo con quello di sostegno in modo da offrire possibilità eguale a tutti i professori di venire eletti nelle commissioni giudicatrici; 2) introdurre la norma che stabilisce un termine inderogabile per la presentazione delle pubblicazioni in edizione definitiva e non già provvisoria, norma che consentirà all'opinione pubblica di discutere preliminarmente i lavori presentati al concorso, di recensirli, di criticarli o di lodarli a seconda dei casi.

Con tali proposte, l'esponente del PRI ritiene che la nostra vita universitaria, la quale è condizionata direttamente dalla vita nazionale, possa con rinnovato slancio adempiere sempre più efficientemente la sua funzione.

JAZZ (Segue dalla terza pagina) tribrici.

Come per tutta la musica, anche per il jazz si pone il problema di comunicare un significato, una verità, nessuno può mai conoscerne con certezza l'intento preciso di un serio compositore o esecutore di jazz. Nessuno può mai sapere con certezza se si tratta di una speculazione o di un impegno di coscienza, di un mezzo di comunicazione oggettiva di qualcosa che si renderà conto che le frasi melodiche incisive sono ecci-

dividuare. Ma ascoltando il jazz con trasporto ed abbandono, esso riuscirà a suscitare in noi ogni emozione, risvegliando gioia o dolore, tristezza o sferatezza, terrore o piacere, proprio come spesso fanno gli altri generi musicali.

Il jazz, in fondo, è l'espressione del nostro tempo: riflette, come poche arti al mondo, la concretezza della vita, la sostanza, il caos e i conflitti, l'andatura frenetica e l'andatura frammentaria della vita, così come la vivono i milioni di persone che affollano i grattacieli di una metropoli moderna. E con tutta l'amarazza di un'arte del nostro tempo, che cerca di dare la cronaca della vita urbana, esso descrive la solitudine di chi vive nella grande città.

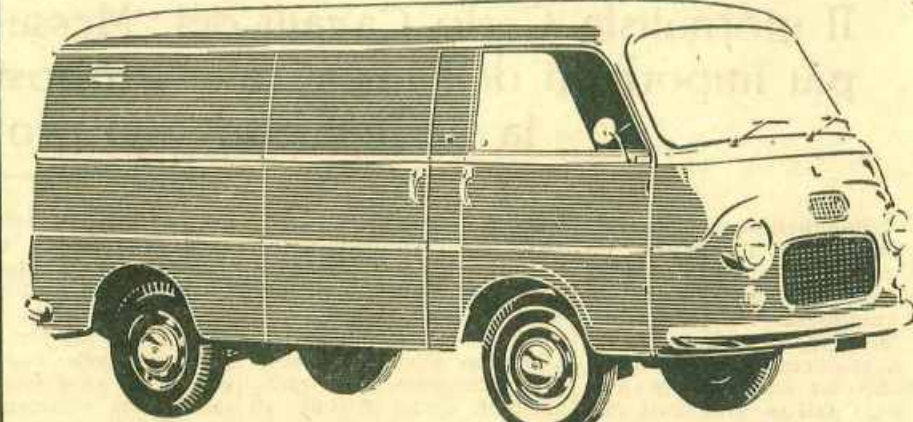
L'improvvisatore jazz, che si esprime sotto l'impulso diretto della propria esperienza, ha sempre qualcosa di particolare e illuminante da dire: dando voce al dramma negro, egli interpreta le inquietudini e gli slanci di un mondo sconvolto, ma, al tempo stesso, egli indica una specie di speranza per un avvenire migliore.

Accostandosi alle forme del jazz, e tenendo bene a mente i suoi elementi essenziali dell'improvvisazione, dell'armonia e del ritmo, sarà possibile affrontare gli elusivi problemi del suo contenuto.

Si potranno prendere in esame i vari tipi d'emozione, non importa quanto personali, che un dato brano di musica può suscitare. E, senza perdere di vista i limiti di un simile procedimento, si potranno classificare i vari stadi di eccitazione o i gradi di acquietamento; la acutezza o la pienezza di un tipo particolare di accordo. Si scoprirà allora che, a una certa solidità di composizione, ad una certa sua vaghezza, corrispondono diverse sequenze di emozioni; ci si renderà conto che le frasi melodiche incisive sono ecci-

Per la vendita e l'assistenza sono a vostra disposizione queste Commissionarie Fiat

FIAT 1100 TN Diesel



Portata q.li 13 - Volume mc. 5,25 Prezzi furgone L. 1.375.000 franco filiali camioncino L. 1.355.000

il veicolo commerciale del momento!

- 1 Motore a nafta di consumo economico
- 2 Non soggetto alla nuova tassa
- 3 Non soggetto alla disciplina della vendita rateale

La gamma dei veicoli commerciali Fiat esenti da tassa d'acquisto e vincoli rateali - comprende anche:

Modello	Portata q.li	Volume mc.	Prezzi (franco fabbrica)
1100 T	12,3	5,25	autotelaio L. 855.000 cabinato L. 1.035.000 camioncino L. 1.130.000 furgone L. 1.150.000 autobus L. 1.600.000 uso promiscuo L. 1.625.000 scuolabus L. 1.780.000 ambulanza L. 1.860.000
600 T CARROZZERIA OM	4,5	2,65	autotelaio L. 540.000 furgone L. 795.000 furgone con porte sui due lati L. 815.000 furgone vetrinato L. 835.000 furgone tetto apribile L. 890.000 furgone isothermico L. 890.000

TRAPANI - Soc. S.A.I.C.I. via Virgilio 16 - telefono 21311
CASTELVETRANO Ditta Di Gregorio Pietro viale Roma 31 - telefono 41119
MARSALA Ditta G. Di Girolamo Valenti via Roma 181, 183 - telefono 51091

8 MILIONI di vincitori 29 MILA milionari
al Totocalcio cifre astronomiche! 217 MILIARDI distribuiti